**MARTEDÌ 06 SETTEMBRE – VENTITREESIMA SETTIMANA T. O . [C]**

**PRIMA LETTURA**

**Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adùlteri, né depravati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né calunniatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio.**

**Quando si esce dal regno del principe di questo mondo e si entra nel regno di Cristo Gesù, tutto ciò che appartiene a quel mondo va abbandonato. Ci siamo rivestiti di Cristo e secondo lo stile di Cristo dobbiamo vivere. Se rimaniamo immorali, idolatri, adùlteri, depravati, sodomiti, ladri, avari, ubriaconi, calunniatori, rapinatori, non siamo di Cristo. Non possiamo ereditare il regno di Cristo. Il Nuovo Testamento sempre ci ricorda il catalogo dei peccati che impediscono la nostra entrata nel regno dei cieli. Il primo catalogo lo dona Cristo Gesù: “impurità, furti, omicidi, adultèri, avidità, malvagità, inganno, dissolutezza, invidia, calunnia, superbia, stoltezza (Mc 7,21-22).**

**Nelle Lettere dell’Apostolo Paolo spesso vengono ricordati di peccati che escludono dal regno. Riportiamo solo due elenchi: quello contenuto nella Lettera ai Romani e l’altro nella Prima Lettera a Timoteo: “Infatti l’ira di Dio si rivela dal cielo contro ogni empietà e ogni ingiustizia di uomini che soffocano la verità nell’ingiustizia. Per questo Dio li ha abbandonati a passioni infami; infatti, le loro femmine hanno cambiato i rapporti naturali in quelli contro natura. Similmente anche i maschi, lasciando il rapporto naturale con la femmina, si sono accesi di desiderio gli uni per gli altri, commettendo atti ignominiosi maschi con maschi, ricevendo così in se stessi la retribuzione dovuta al loro traviamento. E poiché non ritennero di dover conoscere Dio adeguatamente, Dio li ha abbandonati alla loro intelligenza depravata ed essi hanno commesso azioni indegne: sono colmi di ogni ingiustizia, di malvagità, di cupidigia, di malizia; pieni d’invidia, di omicidio, di lite, di frode, di malignità; diffamatori, maldicenti, nemici di Dio, arroganti, superbi, presuntuosi, ingegnosi nel male, ribelli ai genitori, insensati, sleali, senza cuore, senza misericordia. E, pur conoscendo il giudizio di Dio, che cioè gli autori di tali cose meritano la morte, non solo le commettono, ma anche approvano chi le fa” (Cfr. Rm 1,18.32). “Noi sappiamo che la Legge è buona, purché se ne faccia un uso legittimo, nella convinzione che la Legge non è fatta per il giusto, ma per gli iniqui e i ribelli, per gli empi e i peccatori, per i sacrìleghi e i profanatori, per i parricidi e i matricidi, per gli assassini, i fornicatori, i sodomiti, i mercanti di uomini, i bugiardi, gli spergiuri e per ogni altra cosa contraria alla sana dottrina, secondo il vangelo della gloria del beato Dio, che mi è stato affidato (1Tm 1,8-11).**

**Anche l’Apostolo Giovanni rivela chi entrerà nel regno eterno di Dio e chi invece resterà fuori: “E aggiunse: «Non mettere sotto sigillo le parole della profezia di questo libro, perché il tempo è vicino. Il malvagio continui pure a essere malvagio e l’impuro a essere impuro e il giusto continui a praticare la giustizia e il santo si santifichi ancora. Ecco, io vengo presto e ho con me il mio salario per rendere a ciascuno secondo le sue opere. Io sono l’Alfa e l’Omèga, il Primo e l’Ultimo, il Principio e la Fine. Beati coloro che lavano le loro vesti per avere diritto all’albero della vita e, attraverso le porte, entrare nella città. Fuori i cani, i maghi, gli immorali, gli omicidi, gli idolatri e chiunque ama e pratica la menzogna! (Ap 22,10-15).**

**LEGGIAMO 1Cor 6,1-11**

**Quando uno di voi è in lite con un altro, osa forse appellarsi al giudizio degli ingiusti anziché dei santi? Non sapete che i santi giudicheranno il mondo? E se siete voi a giudicare il mondo, siete forse indegni di giudizi di minore importanza? Non sapete che giudicheremo gli angeli? Quanto più le cose di questa vita! Se dunque siete in lite per cose di questo mondo, voi prendete a giudici gente che non ha autorità nella Chiesa? Lo dico per vostra vergogna! Sicché non vi sarebbe nessuna persona saggia tra voi, che possa fare da arbitro tra fratello e fratello? Anzi, un fratello viene chiamato in giudizio dal fratello, e per di più davanti a non credenti! È già per voi una sconfitta avere liti tra voi! Perché non subire piuttosto ingiustizie? Perché non lasciarvi piuttosto privare di ciò che vi appartiene? Siete voi invece che commettete ingiustizie e rubate, e questo con i fratelli! Non sapete che gli ingiusti non erediteranno il regno di Dio? Non illudetevi: né immorali, né idolatri, né adùlteri, né depravati, né sodomiti, né ladri, né avari, né ubriaconi, né calunniatori, né rapinatori erediteranno il regno di Dio. E tali eravate alcuni di voi! Ma siete stati lavati, siete stati santificati, siete stati giustificati nel nome del Signore Gesù Cristo e nello Spirito del nostro Dio.**

**La lite per l’Apostolo Paolo, oltre che caduta dalla fede nella Parola di Gesù – Avete inteso che fu detto: Occhio per occhio e dente per dente. Ma io vi dico di non opporvi al malvagio; anzi, se uno ti dà uno schiaffo sulla guancia destra, tu pórgigli anche l’altra, e a chi vuole portarti in tribunale e toglierti la tunica, tu lascia anche il mantello. E se uno ti costringerà ad accompagnarlo per un miglio, tu con lui fanne due. Da’ a chi ti chiede, e a chi desidera da te un prestito non voltare le spalle (Mt 5,38-43) – è gravissimo peccato di scandalo. Il danno arrecato a Cristo Gesù è immenso. Esso attesta ad ogni uomo che tra le regole del principe del mondo e le regole di Cristo Gesù non è alcuna differenza. Se non vi è alcuna differenza, a che serve lasciare il mondo e divenire cristiani?**

**LETTURA DEL VANGELO**

**In quei giorni egli se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli.**

**Mosè sale sul monte e rimane quaranta giorni e quaranta notti: “Il Signore disse a Mosè: «Sali verso di me sul monte e rimani lassù: io ti darò le tavole di pietra, la legge e i comandamenti che io ho scritto per istruirli». Mosè si mosse con Giosuè, suo aiutante, e Mosè salì sul monte di Dio. Agli anziani aveva detto: «Restate qui ad aspettarci, fin quando torneremo da voi; ecco, avete con voi Aronne e Cur: chiunque avrà una questione si rivolgerà a loro». Mosè salì dunque sul monte e la nube coprì il monte. La gloria del Signore venne a dimorare sul monte Sinai e la nube lo coprì per sei giorni. Al settimo giorno il Signore chiamò Mosè dalla nube. La gloria del Signore appariva agli occhi degli Israeliti come fuoco divorante sulla cima della montagna. Mosè entrò dunque in mezzo alla nube e salì sul monte. Mosè rimase sul monte quaranta giorni e quaranta notti” (Es 24,12-18). Sul monte Mosè riceve altre alle de tavole della Legge, anche ogni istruzione per la costruzione della Tenda del Convegno. “Quando il Signore ebbe finito di parlare con Mosè sul monte Sinai, gli diede le due tavole della Testimonianza, tavole di pietra, scritte dal dito di Dio” (Es 31,18).**

**Anche Gesù sale sul monte. Passa tutta la notte in orazione pregando il Padre suo. Scende dal monte portando con sé i nomi dei Dodici Apostoli. Quale sarà la missione futura di questi Dodici Apostoli che da questo istante saranno sempre accanto a Gesù perché vedano ciò che Lui fa e come lo fa, ascoltino ciò Gesù dice e come lo dice, osservino anche i più piccoli dettagli di ogni sua azione e parola? La missione sarà quella di essere i continuatori della vita di Gesù in mezzo agli uomini. Dovranno essere nel mondo presenza viva di Cristo Gesù. Dovranno fare ciò che Gesù ha fatto e dire ciò che Gesù ha detto, naturalmente con la mozione personalissima dello Spirito Santo che domani si sarebbe posato si ciascuno di essi. Saranno presenza viva di Cristo, ma dicendo e facendo ciò che lo Spirito del Signore comanderà a ciascuno di essi. Ognuno pertanto sarà una particolare presenza di Cristo e saranno tutti insieme a manifestare tutta la bellezza della missione di Cristo Gesù. Questo potrà accadere, se si lasceranno solo muovere e condurre dallo Spirito Santo. Se si distaccheranno dallo Spirito Santo, saranno soffocati tra le spire del pensiero di questo mondo e anziché lavorare per Cristo, ingannando ogni uomo, opereranno come ministri del mondo nel nome però di Cristo Gesù. Conosciamo la raccomandazione dell’Apostolo Paolo fatta ai Vescovi di Asia o Anziani: “Vegliate su voi stessi e su tutto il gregge, in mezzo al quale lo Spirito Santo vi ha costituiti come custodi per essere pastori della Chiesa di Dio, che si è acquistata con il sangue del proprio Figlio. Io so che dopo la mia partenza verranno fra voi lupi rapaci, che non risparmieranno il gregge; perfino in mezzo a voi sorgeranno alcuni a parlare di cose perverse, per attirare i discepoli dietro di sé. Per questo vigilate, ricordando che per tre anni, notte e giorno, io non ho cessato, tra le lacrime, di ammonire ciascuno di voi” (At 20,28-31). Se questo accade, è grave peccato di scandalo che allontana molti dalla fede in Cristo.**

**LEGGIAMO IL TESTO DI Lc 6,12-19**

**In quei giorni egli se ne andò sul monte a pregare e passò tutta la notte pregando Dio. Quando fu giorno, chiamò a sé i suoi discepoli e ne scelse dodici, ai quali diede anche il nome di apostoli: Simone, al quale diede anche il nome di Pietro; Andrea, suo fratello; Giacomo, Giovanni, Filippo, Bartolomeo, Matteo, Tommaso; Giacomo, figlio di Alfeo; Simone, detto Zelota; Giuda, figlio di Giacomo; e Giuda Iscariota, che divenne il traditore. Disceso con loro, si fermò in un luogo pianeggiante. C’era gran folla di suoi discepoli e gran moltitudine di gente da tutta la Giudea, da Gerusalemme e dal litorale di Tiro e di Sidone, che erano venuti per ascoltarlo ed essere guariti dalle loro malattie; anche quelli che erano tormentati da spiriti impuri venivano guariti. Tutta la folla cercava di toccarlo, perché da lui usciva una forza che guariva tutti.**

**Lo Spirito Santo per mezzo dell’Apostolo Giovanni manda una Parola di luce ai sette angeli delle sette Chiese che sono in Asia. Ecco con quali parole di rivolge ad uno di loro: “All’angelo della Chiesa che è a Laodicèa scrivi: “Così parla l’Amen, il Testimone degno di fede e veritiero, il Principio della creazione di Dio. Conosco le tue opere: tu non sei né freddo né caldo. Magari tu fossi freddo o caldo! Ma poiché sei tiepido, non sei cioè né freddo né caldo, sto per vomitarti dalla mia bocca. Tu dici: Sono ricco, mi sono arricchito, non ho bisogno di nulla. Ma non sai di essere un infelice, un miserabile, un povero, cieco e nudo. Ti consiglio di comperare da me oro purificato dal fuoco per diventare ricco, e abiti bianchi per vestirti e perché non appaia la tua vergognosa nudità, e collirio per ungerti gli occhi e recuperare la vista. Io, tutti quelli che amo, li rimprovero e li educo. Sii dunque zelante e convèrtiti. Ecco: sto alla porta e busso. Se qualcuno ascolta la mia voce e mi apre la porta, io verrò da lui, cenerò con lui ed egli con me. Il vincitore lo farò sedere con me, sul mio trono, come anche io ho vinto e siedo con il Padre mio sul suo trono. Chi ha orecchi, ascolti ciò che lo Spirito dice alle Chiese”» (Ap 3,14-22). Si attrae a Cristo mostrando Cristo. Se Cristo non si mostra, a Cristo mai nessuno potrà attrarre. La Madre di Dio non permetta che la missione apostolica venga soffocata dalle spire del pensiero del mondo.**